



CONSULTA DI QUARTIERE

SAN BIAGIO - CAZZANIGA

incontro del 10/12/2025

ore 20:30

presso salone seminterrato del centro civico San Biagio - Cazzaniga

INCONTRO N° 86

ODG:

- **Punto 1**
Assessore Lamperti: aggiornamento richiesta di Consulta Assemblea pubblica Polo Istituzionale;
Contesto: Quartiere SBC;
Obiettivo da proporre alla consultazione in tale ambito: indire assemblea pubblica di concerto con l'Amministrazione indicando una data dell'assemblea stessa, richiesta consultazione seduta del 19 febbraio 2025
- **Punto 2**
Associazione Centro Mamma Rita - Patto di cittadinanza: creare relazioni per generare comunità
Contesto: risorse del quartiere, quali contatti attivare, quali relazioni sviluppare e quali azioni promuovere;
Obiettivo da proporre alla consultazione in tale ambito: formazione di un gruppo di lavoro che si colleghi al territorio, che progetti in rete e promuova interventi di cui verifichi validità e sostenibilità e monitori il valore in termini di bene comune.
- **Punto 3**
Dal GdL Pedovia2
Riconoscimento quadrilatero via della Birona (da ponte ciclopedonale) a viale Elvezia, via Martiri delle Foibe, via Bellinzona (ponte auto), via Caccini, via Lennon - breve presentazione ai neoiscritti, aggiornamento dell'iter avviato ad oggi

PRESENTI N. 11

ASSENTI N. 19

Si apre l'incontro alle ore 20,45.



PUNTO 2

Il coordinatore della Consulta, in attesa dell'Assessore alle Opere Pubbliche, invita il referente del Centro Mamma Rita ad esporre la loro proposta sul tema dei Patti di Cittadinanza come opportunità per il quartiere. Il Centro Mamma Rita, iscritto in Consulta dal settembre 2025, è una solida realtà del quartiere che si occupa della cura e dell'educazione dei piccoli, fanciulli e giovani con attenzione alle famiglie senza limiti di nazionalità e religioni.

In linea con ciò che già promuove come realtà del territorio e come partner della rete GACI (Giovani e Adulti Crescono Insieme) già attiva sul quartiere, il Centro Mamma Rita, per mezzo del suo referente operativo, ribadisce il ruolo centrale dei giovani quale futuro della comunità e la necessità di un confronto costante fra giovani e adulti come modalità più sana per crescere insieme favorendo la comunicazione intergenerazionale e l'interesse e il sostegno reciproci. Prende la parola una suora della Congregazione delle Minime Oblate che aggiunge che le tante esperienze collezionate dal Centro Mamma Rita sul territorio, non ultimo il concorso bandito per il sessantesimo della loro attività, sono conferma che i ragazzi hanno molto da dire e che è responsabilità degli adulti coltivare in loro il desiderio di far sentire la loro voce.

La Consulta è consapevole della centralità dei giovani anche nella comunità laica che essa rappresenta ed è d'accordo nel rivolgere a loro l'attenzione del patto di Cittadinanza per favorire l'impegno degli adulti di questo quartiere nel rispondere al bisogno dei giovani di motivazione e stimoli continui.

E per questo che i membri della Consulta sono invitati a partecipare al Tavolo di Lavoro sui Patti di Cittadinanza con l'obiettivo di pensare, proporre e realizzare attività che radunino al centro civico e nel quartiere gruppi di adulti e giovani su temi di interesse dei giovani. Si tratta di una scommessa che, oltre all'aspetto della coprogettazione, prevede anche tanta partecipazione. Si tratterà di capire quali contatti attivare nel quartiere, quali realtà già operative in questo campo siano da individuare e coinvolgere nella rete della Consulta e con quale modalità.

Le attività potrebbero contribuire alla cura del quartiere valorizzandone i luoghi e la memoria dei fatti accaduti, oppure attraverso azioni pratiche come la pulizia dei marciapiedi, già sperimentata collettivamente durante l'ultima edizione delle Pulizie di Primavera. Questi interventi potrebbero prendere forma in una caccia al tesoro, un'indagine o una serie di interviste, fino a diventare un filmato che racconti il quartiere. Il referente operativo di Mamma Rita termina dicendo che obiettivo comune sarà quello di fare le cose con amore disinteressato, convinti che il bene di uno sia imprescindibile per il bene di tutti.

La consultazione è d'accordo che si tratta di una proposta di ampio respiro, complessa da realizzare e anche ambiziosa. Vero è che il Patto ha durata biennale. Viene quindi chiesto alla coordinatrice del centro civico se ci sono delle tempistiche da rispettare e se sia prevista una scadenza entro la quale presentare



il progetto o mettere in atto il primo intervento. Si chiede inoltre di chiarire per cosa si possono usare i soldi del patto, se per il pagamento di servizi o anche di materiali o, come in passato per il bilancio partecipativo, ci sia da fare la distinzione fra conto corrente e conto capitale e debba restare un'opera. Un'iscritta suggerisce di partire dalle urgenze dei ragazzi del nostro territorio, coinvolgere anche altre associazioni come la San Vincenzo per avere un monitoraggio condiviso con chi già opera nel campo dei giovani e si occupa di attività concrete di supporto a chi è in difficoltà. Inoltre suggerisce di calibrare il tipo di impegno, onde evitare di progettare qualcosa che non sia facile da realizzare, di pensare ad eventi semplici, replicabili che non impegnino a lungo e troppo ripetutamente. Il feedback della Consulta è positivo: l'assemblea concorda sull'importanza di valorizzare la storia del quartiere. C'è chi ricorda che, quando nacque l'Ospedale Nuovo, intorno c'erano solo campi; chi sottolinea il valore storico e culturale di alcuni luoghi ed eventi significativi; e chi propone il format della "gita nel quartiere" per favorirne la conoscenza e l'apprezzamento. Tutte le strategie che hanno come obiettivo una maggiore conoscenza della consulta non solo a chi abita il quartiere ma anche a chi è affezionato e ha a cuore che questi spazi siano curati e ben frequentati.

PUNTO 1 Polo istituzionale - intervento di Lamperti

Si unisce all'incontro l'Assessore alle Opere Pubbliche che apre l'argomento sull'area dietro il Polo Istituzionale, oggetto di interventi urbanistici e viabilistici importanti, vi sorgeva l'ex-caserma 4 Novembre e appartiene all'Agenzia del Demanio. L'ultima progettazione prevedeva la creazione di un polo fieristico di scala provinciale. Col passare degli anni le esigenze sono cambiate, aggiungere poli fieristici è anacronistico: tale progettazione è ormai superata. Nel 2023 si è riaperto il dialogo fra gli enti coinvolti che sono Agenzia del Demanio, Regione Lombardia ed Ente Comunale e nel 2024 si è arrivati ad una variante con la costruzione di un palazzo di 13 piani ad uso residenziale e la presenza di uno studentato, di uffici e servizi comunali e di spazi civici, oltre a parcheggi interrati di pertinenza degli immobili e degli uffici nuovi e già esistenti del Polo Istituzionale. In questa variante, efficace dallo scorso ottobre, vede il privato che si occuperà dei lavori riconoscere all'Ente Comunale 9 milioni e 450 mila euro in opere.

Sul bosco, invece, nato spontaneamente fra le macerie dell'ex-caserma demolita fra gli anni 2000 e 2005 e ora spontaneamente ripopolato da flora e fauna autoctoni, vige il regolamento urbano, non essendo Monza dotata di un piano forestale di competenza regionale.

L'Assessore Lamperti quindi si attiverà di concerto con l'Assessora Bettin che ha delega all'ambiente e il vicesindaco Longoni Assessore al Patrimonio per individuare un altro spazio dove effettuare la compensazione.

Il coordinatore della consultazione ribadisce che un primo risultato è avvenuto anche grazie all'intervento della Consulta San Biagio- Cazzaniga che muovendosi, anche formalmente, è riuscita ad ottenere che non si parlasse genericamente di area verde, come nei primi documenti, ma che si citasse l'esistenza



di un bosco, patrimonio della Comunità, per il quale la Consulta, insieme degli stakeholders del quartiere, chiede la compensazione e quindi la ripiantumazione all'interno del territorio monzese, qualora venisse abbattuto.

La consulta, luogo della Partecipazione per elezione, chiede un'assemblea pubblica perché ritiene che questa trasformazione cambierà profondamente un'ampia area del nostro quartiere che a sua volta avrà ripercussioni sul resto del quartiere e sulla città.

E' necessario comprendere qual è il senso del contributo che la consulto può dare monitorando la progettazione su un'area strategica come questa, chiedendo spazi di relazione per non rischiare di incorrere negli errori già avvenuti in passato, quando l'espansione degli anni 80-90 ha fatto sviluppare questa porzione della città in modo da accogliere molta edilizia residenziale senza garantirne un proporzionale sviluppo dei servizi.

PUNTO 3

Il referente operativo del Comitato Monza Aria Pulita illustra ai nuovi iscritti il lavoro svolto da alcuni membri della Consulta – tra cui anche persone oggi non più iscritte – che hanno percorso il quartiere a piedi, in coppia, affiancando un residente e un abitante di un'altra zona. L'obiettivo era redigere un report sullo stato delle strade e sulla pericolosità dei percorsi pedonali, inclusi quelli utilizzati dagli studenti e bisognosi di maggiore sicurezza. Finora sono due le zone della ricognizione, la prima è quella che interessa la zona Parco da via Pergolesi alla Cesare Battisti e da via Boito a viale Brianza e la seconda da via della Birona (dal ponte ciclopeditone) a viale Elvezia che comprende anche via Martiri delle Foibe, via Bellinzona (ponte auto), via Caccini, via Lennon.

La Consulta ha prodotto diversi documenti tra i quali quello chiamato Pedovia 2 che è stato inviato prima dell'incontro odierno. Inoltre è possibile visionare un file che descrive ogni parchetto del quartiere. Tale documento verrà inoltrato nuovamente alla Consulta dalla coordinatrice di centro civico a beneficio dei nuovi iscritti.

Questi documenti, approvati in Consulta, sono stati inviati all'Amministrazione Comunale insieme ad alcune proposte come l'ampliamento della zona 30, l'apertura di ulteriori aree cani, nonché il ripristino del chioschetto nei giardini di via Lissoni - Sant'Andrea e la restituzione al quartiere, una volta messa in sicurezza, di aree che facilitino l'aggregazione e l'organizzazione di eventi di piazza come lo skatepark.

Quanto sopra, per quanto di sua competenza, è stato comunicato nella riunione del 2 luglio anche all'Assessora Zappalà dalla quale la Consulta attende una restituzione.

La Consulta chiede se è possibile usare una parte dei fondi del Patto di Cittadinanza per riqualificare lo skatepark in un'area eventi.



La riunione termina alle ore 23.00.

La data del prossimo incontro sarà confermata dal coordinatore con circa due settimane di anticipo, dopo la prima settimana di febbraio.

Cosa fare	Chi lo fa	entro /quando
Check di tutte le realtà del quartiere che possano essere interessate a progettare i patti di cittadinanza	Tutti gli iscritti in Consulta	Entro il prossimo incontro
Per aderire al Tavolo sui Patti di Cittadinanza mandare mail	Solo gli iscritti interessati	Entro il prossimo incontro
Patto di cittadinanza: quando scade?	Coordinatrice centro civico	Entro il prossimo incontro
Verifica su come debbano essere usati i soldi del patto	Coordinatrice centro civico	Entro il prossimo incontro
Convocazione prossima consulta	Coordinatrice centro civico	7 giorni dalla data
Re-invio schede su aree verdi della città a beneficio dei nuovi iscritti	Coordinatrice centro civico	Entro il prossimo incontro

La Coordinatrice del Centro Civico